

coll'esposizione del Sacramento.<sup>1</sup> Allorchè le nuove dell'assedio di Vienna divennero sempre più minacciose, il papa ordinò il 3 settembre, che in S. Pietro, in S. Maria Maggiore, in Laterano, all'Anima e nella chiesa del Collegio Germanico venisse esposto per tre giorni il Santissimo affinché i fedeli implorassero la liberazione della città imperiale. Queste supplici devozioni furono assai frequentate.<sup>2</sup> Il cardinale Pio scriveva in data 11 settembre all'imperatore Leopoldo, che non v'era a Roma nulla di nuovo da annunciare, perchè tutta l'attenzione vi si concentrava sull'assedio di Vienna.<sup>3</sup> In questo tempo di tensione ansiosissima il pontefice affermò, indicando con salda fiducia la Croce: « Questo Signore ci proteggerà ».<sup>4</sup> L'11 settembre egli scriveva al Sobieski come pregasse giorno e notte per la vittoria delle armi cristiane.<sup>5</sup>

Una notizia prematura della liberazione di Vienna giunse, proveniente da Ragusa, già il 17 settembre<sup>6</sup> da Venezia e suscitò un vero tumulto di gioia.<sup>7</sup> Piena certezza, però, si ebbe solo dopo una settimana la sera del 22, allorchè giunsero un corriere del nunzio di Vienna e un altro del cardinal legato di Ferrara, che annunciarono ambedue concordemente la liberazione di Vienna e la fuga dell'esercito turco assediante. Notizie ulteriori portarono il 23 la conferma,<sup>8</sup> e allora il giubilo non conobbe più limiti: a ricordo d'uomo non si erano viste mai tali esplosioni di gioia.<sup>9</sup> Il papa era stato talmente in pena, che le ultime notti quasi non aveva dormito. Arrivato il corriere, si gettò in ginocchio a ringraziar Dio, ed eccitò coloro che gli erano intorno a fare altrettanto.<sup>10</sup> Il 24 settembre un editto del Vicario generale prescrisse per le due sere seguenti dopo l'Ave Maria, che le campane sonassero a festa per un'ora e venissero celebrate in tutte le chiese della città funzioni di ringraziamento a Dio.<sup>11</sup> Al cominciar della

<sup>1</sup> Vedi il *Diarium Balduini* in SAUER 35 s.; ivi 42 la lettera del cardinale Barberini; inoltre gli \* *Avvisi Marescotti* (utilizzati da SCHMIDLIN, *Anima* 466) del 14 e 21 agosto 1683 (loc. cit.) e le relazioni in LANCELLOTTI 58.

<sup>2</sup> Vedi SAUER 55; LANCELLOTTI 58 s. Cfr. \* *Avviso Marescotti* del 4 settembre 1683, loc. cit.

<sup>3</sup> « \* Nuove di Roma non possono di qui sperarsi mentre tutti stanno attenti al grand'affare di Vienna, standosi o nelle chiese per un felice successo o alle poste per saper, se sian giunte nuove buone. Il pontefice più di tutti è fervido e nell'orare e nel promuovere le divotioni e nel bramare le buone nuove ». Archivio di Stato di Vienna.

<sup>4</sup> Vedi BERNINO, loc. cit.

<sup>5</sup> Vedi SAUER 57.

<sup>6</sup> Vedi ivi 56.

<sup>7</sup> Vedi BOJANI III 755.

<sup>8</sup> Vedi LANCELLOTTI 63.

<sup>9</sup> Vedi *Théatr. Europ.* XII 609; LIPII 157.

<sup>10</sup> \* *Avviso Marescotti* del 25 settembre 1683, loc. cit.

<sup>11</sup> Vedi LANCELLOTTI 63 s.